

■ AMBIENTE Vasche da ampliare e nuovi impianti: l'ingranaggio rischia di saltare Rifiuti, per l'Ato sospiro di sollievo

La Regione assicura che la discarica di Lamezia sarà riservata a smaltire gli accumuli

di DARIO MACRI

Il tempo stringe. E la Regione non può arrivare impreparata anche questa volta. Il conto alla rovescia riguarda la discarica di Lamezia Terme, la vasca dissequestrata qualche mese addietro e che ora si prevede si saturi entro la fine del mese di febbraio. L'incipit potrebbe essere attribuito ai sindaci dell'Ato di Catanzaro, che ieri (in una nutrita rappresentanza), insieme al direttore dell'Ato Bruno Gualtieri e al presidente Sergio Abramo, sono stati ricevuti dall'assessore regionale all'Ambiente, Sergio De Caprio. La richiesta che è stata fatta è molto semplice: riservare questa discarica al conferimento dei rifiuti dell'Ato di Catanzaro. Ma non tanto quelli ordinari, che invero spetta al gestore dell'impianto di San Pietro Lamentino l'incombenza di smaltire, ma quelli ammassati da mesi che "appartengono" allo stesso Ato del capoluogo, ma anche alle province di Vibo e Reggio Calabria.

La dinamica del ciclo rifiuti che si prospetta per i prossimi mesi è molto delicata, un ingranaggio complesso che rischia di saltare al primo intoppo. Che, per l'appunto, potrebbe essere quello della saturazione della vasca di Lamezia prima del previsto. Fattispecie che si sarebbe potuta verificare visto che Reggio Calabria e Crotone stanno continuando a conferirvi. Ciò accadrà fino alla fine di questa settimana. Poi, ha assicurato De Caprio, verrà garantita la possibilità di conferire i rifiuti prodotti dagli altri Ambiti fuori regione.

Trovata la soluzione per gli accumuli di tre province da smaltire, resta il nodo degli impianti, sulla quale la Regione non può non intervenire. Innanzitutto, c'è la conferenza dei servizi per la discarica di servi-



La riunione di ieri in Cittadella

zio dell'impianto di Alli da far decollare: inizialmente dalla Regione fissata (addirittura) al 28 febbraio. Va anticipata, altrimenti l'ingranaggio di cui sopra, rischia di saltare.

Su questo si attendono, dunque novità.

Altra criticità: l'ampliamento dell'altra vasca della discarica di Lamezia, che per essere attivata necessita del completamento di lavori che, secondo l'Ato, potrebbero avvenire più velocemente. Questi spazi risulterebbero essenziali qualora il meccanismo del ciclo dei rifiuti calabresi dovesse (di nuovo) pesantemente incepparsi. Cosa che potrà avvenire a breve, visto che a Melicuccà l'impresa che aveva vinto l'appalto per la gestione del mega-impianto pare si sia ritirata: ergo, occorre una nuova gara, con i tempi che si dilatano. Mettendo a serio rischio le rotelle dello stesso ingranaggio fin qui descritto.

Ciò detto, i sindaci della provincia di Catanzaro paiono rassicurati dall'incontro con l'assessore regio-

nale all'Ambiente. D'altronde, la frustrazione di taluni è comprensibile: ritrovarsi i rifiuti per strada o essere costretti ad aumentare le tasse (magari per coprire costi extra per lo smaltimento) è inaccettabile per quelle comunità che hanno fatto passi da gigante nella raccolta differenziata; ma anche per quelle amministrazioni, praticamente tutte quelle dell'Ato di Catanzaro, che sono assolutamente in regola coi pagamenti del servizio a Regione e Ato. Con sforzi notevoli. Perciò c'era, tra gli amministratori, chi paventava pretese eclatanti qualora la discarica di Lamezia non fosse stata destinata esclusivamente al compito di eliminare gli accumuli. Con la speranza che, in questa maniera, possa "durare" un mesetto in più. Sarebbe provvidenziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Immondizia Covid, De Caprio conferma: il ritiro spetta all'Asp

IERI in Cittadella si è svolta un'altra riunione, sempre in tema rifiuti, alla quale hanno partecipato il sindaco Sergio Abramo e una delegazione della commissione consiliare comunale all'Ambiente, presieduta da Eugenio Riccio, con l'assessore regionale Sergio De Caprio, il dirigente e il funzionario del settore comunale Igiene e Ambiente, Bruno Gualtieri e Franco Greco, Luigi Siciliani (Sieco), il funzionario del dipartimento Prevenzione dell'Asp, Domenico Voci e i consiglieri comunali Roberta Gallo e Sergio Costanzo. Il tema è quello sollevato, anch'esso, dall'Ato, sul ritiro dell'immondizia presso le abitazioni di soggetti positivi al coronavirus: argomento "ignorato" dagli organi competenti oramai dal mese di marzo ovvero da quando si è palesata l'epidemia covid. La competenza, si è sempre sostenuto, spetta all'Asp, specie ora in ragione dell'apposito stanziamento per l'emergenza sanitaria che include anche questa fattispecie.

E ieri si è ribadito ciò: il ritiro dei rifiuti prodotti da persone affette da Covid e poste in isolamento domici-

liare spetta alle Asp del territorio. La decisione è stata quindi messa nero su bianco e recepisce le linee guida diramate in materia dall'Istituto superiore per la sanità. Sul tema, l'assessore De Caprio ha assicurato che la Regione garantirà supporto tecnico, laddove richiesto, alla struttura del commissario alla Sanità, e di conseguenza alle Asp, per eliminare una volta per tutte le criticità presenti in tutti i territori della Calabria.

«L'obiettivo condiviso da sindaco Abramo e componenti della commissione con l'assessore De Caprio, che ringrazio per la disponibilità, è quello di garantire la massima efficienza sul fronte delle risposte ai cittadini e al popolo su una tematica così delicata che non poteva certo impantanarsi su cavilli burocratici che non hanno ovviamente ragione di esistere» ha affermato Riccio.

Ma da qui a risolvere la situazione, ce ne vuole. Anche perché occorrerà attendere che l'Asp si determini sull'incombenza.

d. m.